

## SCHERMA

AZZURRI A MEDAGLIA DOPO AVER SUPERATO NETTAMENTE LA SVIZZERA E I CAMPIONI DEL MONDO UCRAINI

# La spada in salsa siciliana è d'argento

● Gli acesi Garozzo e Fichera insieme con il catanese Pizzo si arrendono soltanto in finale alla Francia

## Salvatore Licata

RIO DE JANEIRO

●●● La pedana di Rio regala l'argento alla squadra italiana di spada maschile. Un'Italia dal cuore siciliano, con tre componenti provenienti dall'Isola, che si sono arresi allo strapotere della Francia, la formazione favorita fin dall'inizio di questi Giochi brasiliani.

Ci hanno provato gli italiani, contro i fortissimi transalpini, ma strada facendo si è capito che l'impresa era davvero proibitiva.

Il pomeriggio era filato piuttosto liscio per gli azzurri: la squadra composta da Enrico Garozzo (di Acireale, secondo nel ranking mondiale), Paolo Pizzo (catanese, campione del mondo 2011), Marco Fichera (acese anche lui, alla prima Olimpiade) ed Andrea Santarelli, dopo avere superato la Svizzera col netto punteggio di 45-32 - al termine di un assalto in cui gli azzurri hanno avuto anche un vantaggio di 16 stoccate rispetto agli avversari elvetici - ha annichilito i campioni del mondo 2015 dell'Ucraina, esultando dopo la stoccata del 45-33 che ha consegnato la finale.

In pedana, contro la Francia, gli italiani hanno trovato pochi bersagli.

La doppia impresa contro Svizzera e Ucraina (che poi ha perso il bronzo con l'Ungheria per 39-37) deve avere assorbito troppe energie fisiche e mentali. E nella tarda serata di ieri (almeno secondo l'orario italiano) si è visto.

Peccato, perché gli italiani assieme avevano dimostrato di ottenere molto più di quanto erano stati capaci di fare da soli. A dare retta ai risultati dei tre nel torneo individuale, infatti, c'erano poche speranze di arrivare fino in fondo. I tre azzurri (Enrico Garozzo, Paolo Pizzo e Mario Fichera) erano stati relegati a un ruolo da protagonisti marginali, tutti e tre eliminati troppo presto, Pizzo (il trentatreenne catanese, campione del mondo nel 2011) e Fichera addirittura nei sedicesimi di finale e, solo un turno dopo, negli ottavi, era terminata anche l'Olimpiade individuale di Garozzo, che non era quindi riuscito a replicare il capolavoro del fratello minore Daniele, prima medaglia d'oro nel fioretto individuale.

Il primo ciclo d'assalti premia la Francia: Garozzo s'arrende 5-2, Pizzo tiene botta 5-5 e Fichera s'arrende 3-1. Il secondo parziale di Pizzo è un'altra sconfitta, anche se di misura, per 7-6. Nel quinto assalto Marco Fichera

e il suo avversario non vanno a segno. Nel sesto anche Garozzo affonda.

Santarelli, 23 anni di Foligno, gioca il settimo assalto (al posto di Pizzo, sostituito perché non in perfette condizioni) contro il mancino Lucenay, quando l'Italia è sotto 30-19. Ci mette tanta buona volontà, il meno esperto del quartetto italiano, ma non c'è niente da fare: i tre minuti si concludono con la trentacinquesima stoccata dei transalpini, un 5-4 a sfavore di Santarelli, 35-23 totale. Mancano due assalti, ma è chiaro che servirebbe un miracolo sportivo e tantissimi rischi per vedere un'Italia vincente. La Francia resta, però, sempre avanti, al penultimo assalto, contro Jérent, garozzo perde 5-4. Fichera, parte con 13 stoccate da recuperare. E, naturalmente, non ce la fa. Finisce 45-30.

**Gli italiani hanno provato a fare paura agli avversari, ma la Francia si è dimostrata da subito più forte e ha vinto 45-30. Bronzo per l'Ungheria, che nella finale di consolazione ha battuto l'Ucraina.**



L'acese Marco Fichera durante un assalto

